

Grandi eventi. Intesa con Palazzo Marino

Da Cdp risorse per i piani Expo

Cheo Condina

MILANO

■ La Cassa depositi e prestiti (Cdp) corre in soccorso del Comune di Milano sul dossier Expo. Già in crisi di liquidità sul bilancio 2011, chiuso in extremis grazie alla cessione del 29,75% di Sea a F2i, Palazzo Marino stipulerà con l'istituto guidato da Giovanni Gorno Tempini un prestito da 28,46 milioni per finanziare l'ingresso in Arexpo, la newco che ha rilevato i terreni su cui si svolgerà l'Esposizione universale del 2015. Il Comune, nel dettaglio, entrerà con una quota del 34,67% valorizzata 32,69 milioni, di cui 4,13 milioni saranno recuperati attraverso il conferimento ad Arexpo di un'area di circa 26mila metri quadrati in zona Cristina di Belgioioso e i restanti 28,46 milioni verranno appunto erogati dalla Cdp attraverso la formula del prestito "flessibile". Quest'ultimo, come rivelato dall'agenzia Radiocor, prevede una scadenza decennale, un tasso variabile indicizzato all'Euribor a sei mesi, ma soprattutto il vantaggio di pagare gli interessi solo su quanto effettivamente richiesto dal Comune ed erogato dalla Cassa.

Di certo l'operazione (data 28 dicembre) rappresenta una bella boccata d'ossigeno per Palazzo Marino, che potrà così salire al 34,67% di Arexpo in un percorso che vedrà anche la Regione Lombardia (attualmente unico socio) scendere alla stessa quota, mentre Fondazione Fiera Milano dovrebbe arrivare al 27,5% e Provincia di Milano e

Comune di Rho detenere partecipazioni minori.

Al tempo stesso, tuttavia, la Cassa depositi e prestiti conferma il ruolo sempre più centrale nel finanziamento degli enti locali. Quest'ultimi, messi alle corde dal taglio dei trasferimenti statali e dalla crisi economica, ricorrono ormai quasi unicamente ai prestiti di Cdp anche a fronte della ritrosia delle banche nell'erogare capitali.

Solo negli ultimi due mesi, la Provincia di Bolzano e la Regione Piemonte hanno bussato alla porta della controllata del Tesoro per ottenere finanziamenti rispettivamente per 108 e 700 milioni dopo che nessun istituto di credito italiano o straniero si era reso disponibile ad aprire i cordoni della borsa.

La Cdp, peraltro, conferma anche il ruolo centrale nell'Expo, con cui lo scorso marzo aveva firmato un'alleanza, nello specifico «un gruppo di lavoro integrato», per assistere l'Esposizione universale nella pianificazione finanziaria degli investimenti.

«Il suo supporto ci permetterà di ottenere condizioni migliori sui mercati finanziari», aveva sottolineato l'amministratore delegato di Expo 2015, Giuseppe Sala, che lo scorso 22 dicembre ha peraltro messo a segno un colpo molto importante, assicurando all'Esposizione in programma a Milano la partnership della multinazionale americana Cisco per un corrispettivo di 40 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

